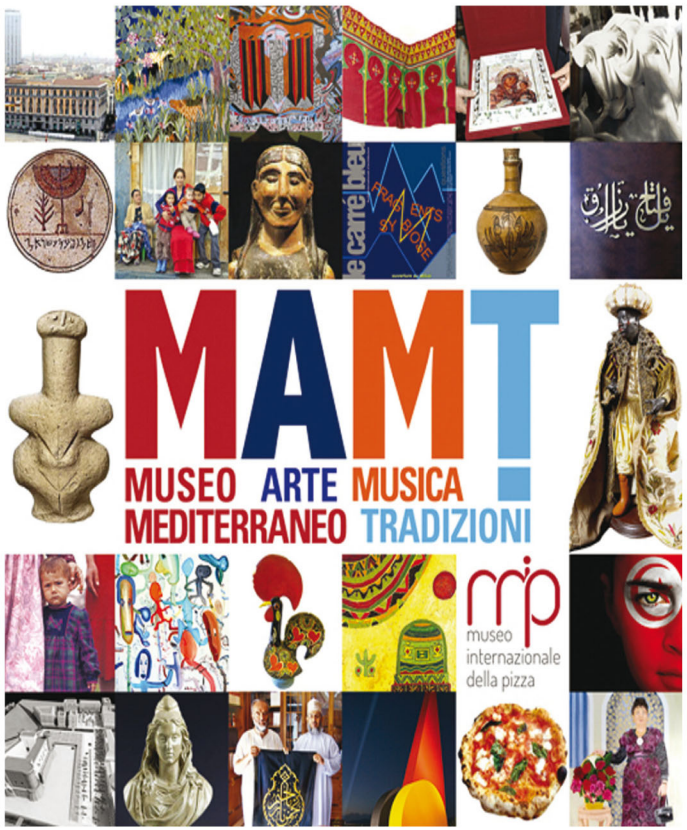
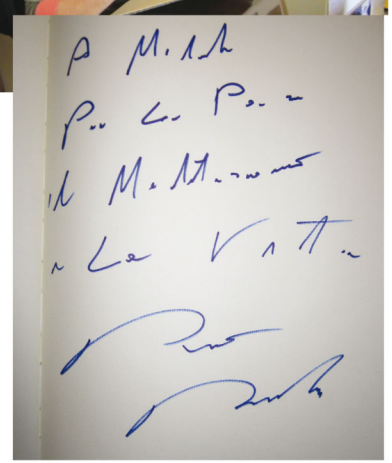
La Fondazione Mediterraneo ha recentemente celebrato il suo Venticinquesimo anniversario di attività a sostegno della pace nel mondo e della solidarietà.
Con orgoglio e fierezza è possibile presentare un bilancio ricco di risultati concreti, ultimo il riconoscimento dell'UNESCO al "MAMT": Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni.
È un Museo unico al mondo nel suo genere, il MAMT.
Visitandolo si attraversa l'arte, l'architettura, la fotografia, la musica e le tradizioni del Mediterraneo.
Non si tratta solo di guardare ma di "emozionarsi" ed il problema è il tempo: il tempo necessario non solo per guardare, ma per assorbire, ricordare, ricollegare tutto quello che viene proposto al visitatore attraverso oggetti, video, musica, fotografie, documenti.
Serve tempo per ascoltare le spiegazioni che si riferiscono alle singole opere e per ammirarle, serve tempo per capire davvero la portata del significato di certi video e documenti, per elaborare le sensazioni che nascono guardando fotografie di guerra, per entrare nel mondo dell'interpretazione dello spazio di architetti visionari, per godere - grazie ad un'acustica unica al mondo - dell'ascolto di brani musicali ricchi di tradizione, per farsi almeno un'idea di cosa contengano la biblioteca e l'emeroteca. Serve tempo per lasciarsi cullare dalla voce di Enrico Caruso e di Pino Daniele.





L'ultima visita di Pino Daniele al MAMT il 18 dicembre 2014 e la sua dedica

IDEATO DA MICHELE CAPASSO)) DA 25 ANNI IMPEGNATO ALLA GUIDA DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

A Napoli il Museo delle Emozioni: dalla Sfinge a Pino Daniele

Di solito in un museo si guardano, con maggiore e minore interesse ed attenzione, delle opere d'arte. Nel MAMT non si tratta tanto di guardare, quanto di lasciarsi trasportare dalla storia che scorre, attraversando Paesi e secoli, tragedie e strette di mano che riportano alla pace, fedi e religiosità diverse ma sentite dai credenti con la stessa intensità, restando senza fiato per la bellezza che un essere umano riesce a creare e il momento dopo per la crudeltà con cui a volte agisce.
Bisogna avere il tempo di capire quali potenzialità per il futuro possa avere il fatto di dividere un pezzo di pane con un'altra persona, o recitare insieme poche parole di una preghiera, o semplicemente ammettere l'esistenza dell'altro. È necessario avere a disposizione del tempo per rendersi conto di essere entrati dentro un pezzo di storia passata, presente e futura del flusso della nostra storia.
Visitare il MAMT è un'emozione unica: un viaggio irripetibile attraverso la storia, la geografia, le religioni, le culture, il destino...
Oggi ci attendono nuove sfide: non solo in termini di solidarietà e aiuto alle popolazioni vittime di guerre ingiuste ma anche per sostenere iniziative tese a valorizzare il grande patrimonio culturale, artistico, immateriale dei paesi euromediterranei.
Quest'anno il Museo MAMT sarà oggetto di lavori di rifunzionalizzazione multimediale che lo renderanno tra i primi musei del mondo: attraverso schermi ad alta definizione e sistemi audio-video sarà possibile immergersi nella storia e nelle culture del Mediterraneo.
Un'esposizione permanente sarà dedicata a Pino Daniele: i suoi strumenti musicali, i nastri originali, le incisioni, i video dei concerti, materiali inediti e visite guidate con sussidi multimediali rievocheranno l'emozione dell'artista ma, soprattutto, dell'uomo.
Un grande conoscitore della Musica che nella sua ultima visita al Museo MAT, pochi giorni prima della sua morte, ha scritto: "A Michele, per la Pace, il Mediterraneo e la Vita. Pino".
Tutto questo è stato possibile non solo grazie alla personale dedizione ed all'impiego di gran parte di risorse personali, ma, soprattutto, grazie al coinvolgimento di tanti amici di vari Paesi che hanno voluto condividere e sostenere la missione della nostra Fondazione ed a quegli amici che hanno destinato il 5x1000 a questa nostra missione di pace.
A Tutti va il nostro "GRAZIE" di cuore!